

Sifar: chiesto il sequestro dei fascicoli ricatto

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi si riunisce il Comitato centrale socialista

OPPOSIZIONE E RISERVE NEL PSI

alla riesumazione del centro-sinistra

Atteggiamento di astensione di una parte dei demartiniani sugli accordi a 4 della Camilluccia - Sprezzante il PSU, che preannuncia una «ritirata del massimalismo italiano» - Presentata la legge del PSI per l'amnistia - Iniziativa di La Malfa contro i lavoratori dell'Enel - Rumor vorrebbe aprire sabato la crisi

ARGENTINA

Groviglio di treni 200 morti 500 feriti



200 morti e oltre cinquecento feriti sono il tragico bilancio di una scagura ferroviaria verificatasi ad una quarantina di chilometri da Buenos Aires, in Argentina. Un rapido lusso e piombato a 110 chilometri l'ora su un convoglio con più di mille passeggeri a bordo fermo su binari per un guasto. Alcuni vagoni del treno investito sono stati sventrati e scaraventati giù dalla scarpata. Le operazioni di soccorso iniziate con molto ritardo per la mancanza di illuminazione nella zona della scagura, non si sono ancora concluse. Molti feriti ricoverati negli ospedali sono in gravissime condizioni. Radio Buenos Aires continua a rivolgere drammatici appelli a medici, infermieri e donatori di sangue per chi si pongano a disposizione delle squadre di soccorso. A PAGINA 5

Tutti scarcerati per i fatti del Lirico



Il pubblico saluta con i pugni chiusi, cantando la lettura della sentenza per i fatti del Lirico a Milano cinque condanne a quattro mesi e otto assoluzioni contro i 23 anni chiesti dal Pubblico ministero per undici degli imputati. Tutti i giovani sono stati immediatamente scarcerati. I giudici non hanno accolto le accuse più gravi sottintendendo che l'intervento della polizia contro i dimostranti fu illegittimo. A PAGINA 2

Vietnam: una data, un impegno

«DOBBIAMO prepararci a combattere ancora per molti anni fin quando il nemico non avrà rinunciato alle sue mire non avrà rimpatriato i suoi soldati e non rispetterà la sovranità del nostro popolo e la integrità territoriale del nostro paese» così si è espresso il compagno Le Duan primo segretario del Partito dei lavoratori vietnamiti celebrando ad Hanoi il quarantesimo anniversario che cade oggi tre febbraio della fondazione del glorioso partito comunista indocinese. «Combattere ancora per molti anni» Guardate con chiarezza e per serietà con serenità ad una tale prospettiva enunciatela ad un popolo che da anni e anni non conosce pace non è soltanto una prova ulteriore di ferma determinazione tra le mille e mille fornite al mondo intero dai compagni vietnamiti ma è anche oggi il solo modo di rispondere alla politica a doppia faccia di Nixon il quale parla di pace e conta la guerra minacciando anche di intensificarla. E inoltre, quello del compagno Le Duan il modo più efficace di combattere il subdolo e cinico tentativo americano di far credere per addormentare le masse che la «facenda» vietnamita sia in via di soluzione come una lite ormai affidata agli avvocati. E infine il modo di ricordare a tutti gli amici del Vietnam che il minimo allentamento della tensione nella lotta contro l'aggressione, la pausa più breve nella mobilitazione delle masse contro la guerra imperialista può costituire un elemento di successo della campagna americana diretta a far credere che l'accordo sia alle porte.

«La Rivista americana STRAICI» che pubblica il rapporto precisa che i «due autori di cui fa parte il «sonno con i detti militari nei confronti della politica americana nel Vietnam del sud. Moderati non oppositori» che lui vuol dire che se una riserva deve essere fatta sui loro giudizi e sulle loro cifre non può essere certo a favore di quelle ufficialmente sbandierate dalla Casa Bianca o peggio dai generali americani a Saigon. In ogni caso anche a volerli accettare per buoni — e per quel che ci concerne ci guardiamo bene dal farlo — tenuto conto di quanto in questi anni anche da parte «moderata» si è mentito sul Vietnam — i giudizi e le cifre dei due funzionari americani la dicono lunga sulla realtà delle cose nel Vietnam del sud. Dicono cose che nonostante la loro barbara guerra di distruzione nonostante i mezzi enormi impiegati nonostante la macchina gigantesca ed in cancellabile che una tale guerra ha gettato sui gruppi dirigenti degli Stati Uniti non si è riusciti a fare del miserabile «potere» delle ceneri di Saigon qualcosa che abbia un minimo di solidità.

«ECCO LA verità. Ed ecco la ragione per la quale Nixon non vuole uscire dalla guerra lasciando i vietnamiti liberi di decidere del loro destino. Perché se ciò avvenisse il «potere» di Saigon crollerebbe come un castello di carta e il mondo intero vedrebbe e il popolo americano per primo in quale pozzo senza fondo sono state gettate per effetto della logica dell'imperialismo ricchezze smisurate mentre in ogni gran parte del mondo il sottosviluppo continua a non produrre altro che la fame. Ed ecco infine il significato profondo della campagna «addormentatrice» di Nixon e dei suoi amici che deve essere battuta senza esitazione di tutti coloro i quali nel mondo hanno fatto della causa del Vietnam qualcosa di assai importante per la loro stessa vita. I vietnamiti fanno tutto quel che possono. Forca a noi fare tutto quel che possiamo. La morte lo ha colto alle 20 di lunedì nella sua casa di Penrhynuddeu, nel Galles.

Al Comitato centrale socialista che si riunisce questo pomeriggio in una sala del EUR spetterà il giudizio sul negoziato per il governo quadripartito e sulla possibilità o meno di condurre a termine. Ancora una volta il «sì» o il «no» del PSI sarà decisivo. Ed è per questo che nelle ore di vigilia le pressioni moderate si moltiplicano e la richiesta di un regresso socialista nel ministero si fa più imperiosa. Fino al punto che i socialdemocratici ritengono ormai giunto il momento di stoderare toni straripanti e beffardi e parlano «fatti sul loro giornale di una «ritirata del massimalismo italiano» e della necessità di liquidare una strategia «ndacale» — affermano — «dominata dalle iniziative comuniste». A queste uscite tipicamente scissioniste si sono poi le sfumature più blande della grande stampa borghese a dare il senso del quadro politico in cui si è giunti alla stretta decisiva per la trattativa governativa.

I lavori del CC socialista si apriranno alle 16.30 con una relazione di De Martino. Per la giornata di domani è previsto un intervento di Pietro Nenni mentre la conclusione dei lavori potrebbe aver luogo anche nella giornata di giovedì. Iniziativa di La Malfa contro i lavoratori dell'Enel - Rumor vorrebbe aprire sabato la crisi.

«Lutto per la cultura e il movimento democratico»

Morto Bertrand Russell

LONDRA, 3 (mat) na. L'agenzia British Press Assocation ha annunciato la morte del filosofo e matematico Bertrand Russell, un uomo dalle menti più acute spregiudicate e attive del nostro tempo. Avebbe compiuto 88 anni il 18 maggio prossimo. Autore di opere di grande importanza scientifica e politica estremamente sensibile ai tremendi problemi dell'uomo come individuo e dell'umanità nel suo complesso. Russell aveva dedicato gli ultimi anni della sua vita alla lotta implacabile contro l'impresenza e l'oppressione e la guerra, conducendo in particolare una battaglia di respiro internazionale contro l'aggressione americana al Vietnam.

Si prepara in tutto il paese la giornata contro la repressione

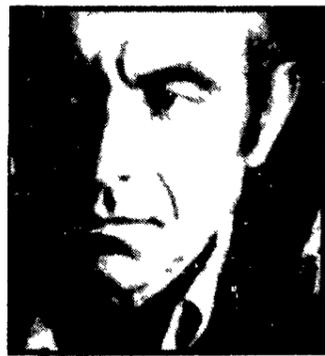
IL 6 FEBBRAIO SI FERMA IL LAVORO

Assemblee di fabbrica e manifestazioni — Ferrovie e poste: scioperi articolati — Vaste adesioni alla iniziativa di CGIL, CISL e UIL — Forte mobilitazione dei lavoratori

6 febbraio sarà una nuova grande giornata di lotta di tutti i lavoratori italiani. Dopo gli scioperi per i contratti quello per la cassa di chiavi operaie, gli studenti, i lavoratori di tutti gli altri settori si stanno mobilitando per dare una forte risposta unita alla repressione in atto e per portare avanti il movimento attorno ai grandi problemi sociali e alle riforme. La iniziativa di CGIL, CISL e UIL è stata accolta in tutti gli ambienti democratici nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici nei luoghi di lavoro con grande favore. Tutto il paese rimarrà bloccato le tre Confederazioni in fatto hanno per un anno due ore di sciopero generale lasciando a decisa voce sul marino e sulla identità alle organizzazioni provinciali. Le notizie che ci sono giunte fino ad ora danno un quadro di una «coezione mobilitata» di tutte le categorie. Nelle fabbriche si discute (Segue in ultima pagina)

Rintracciato il sosia di Valpreda

Ma quanti ce ne sono in giro?



Nino Sottosanti uno dei sosia



Pietro Valpreda

- G no trovato in una città del nord. Sarà portato a Roma per essere interrogato dal giudice e poi messo a confronto col ballerino che dice di averlo sentito parlare di bombe.
- Anche l'attore dei fumetti Nino Sottosanti (un pseudo anarchico proveniente da «nuova repubblica») somiglia in modo impressionante a Valpreda. Sottosanti è stato già interrogato per gli attentati.
- Rachele Torri a colloquio con il nipote in carcere. La donna ha presentato anche una istanza per ottenere il dissequestro degli abiti di Valpreda. A PAG 5